

I Giovanni 5

Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chiunque ama colui che l'ha generato, ama anche chi è stato generato da lui (5:1)

Così dico: "Io amo Gesù. Lui è il Messia. Sì, sono nato di nuovo. E oh, quanto Lo amo!". Beh, se amo Colui che mi ha generato a questa nuova vita, allora devo anche amare quelli che sono stati generati: la famiglia di Dio, i miei fratelli e le mie sorelle in Gesù.

Da questo sappiamo [un'altra prova di come sappiamo quello che sappiamo; da questo sappiamo] di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti (5:2)

Gesù disse: "Vi do un nuovo comandamento, che vi amiate gli uni gli altri, come Io ho amato voi" (Giovanni 13:34). Ora quando Giovanni parla dei comandamenti di Gesù... Gesù ci dà sempre i comandamenti dell'Antico Testamento in forma concisa: "Ama Dio in modo supremo, ama il tuo prossimo come te stesso, in questo sono racchiusi la legge e i profeti". Ed è tutto racchiuso in questo; molto conciso. Ora anche Giovanni ci dà l'essenza dei comandamenti di Gesù. Lo fa nel capitolo 3: "E questo è il Suo comandamento, che crediamo nel nome del Suo Figlio Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il comandamento che ci ha dato" (3:23). Questo è il comandamento, e ce lo dà in una forma concentrata, concisa. È sufficiente che credete in Gesù e vi amate gli uni gli altri! È tutto qui. Questo in fondo è il vero Cristianesimo. Questo è il cuore del vero Cristianesimo, l'essenza del vero Cristianesimo. Che crediamo in Gesù Cristo e che ci amiamo gli uni gli altri. È tutto qui, il tutto è racchiuso in questo.

Ora, da questo so che amo Dio. Posso dire di amare Dio, ma potrebbe essere solo una frase vuota pronunciata dalla mia bocca. Da questo so di amare i figli di Dio, quando osservo i Suoi comandamenti.

Questo infatti è l'amore di Dio: che noi osserviamo i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi (5:3)

Non sono così difficili! Beh, il primo non è tanto difficile: credere nel Suo Figlio Gesù Cristo. Ora, il secondo è un po' più difficile: amare gli altri come amiamo noi stessi. Questo è più difficile, e questo richiede l'opera dello Spirito nel mio cuore. Non posso semplicemente dire: "Beh, ora inizierò ad amarlo!". Ho fatto questo; ho provato a fare della magnetoterapia su me stesso, dell'auto-ipnosi. "In fondo quel tale non è così cattivo. Ha dei lati positivi; non dovrei provare questo contro di lui. Sì, è rumoroso, è sfacciato, e dice cose stupide; ma non è così male. E non dovrei provare questa antipatia nei suoi confronti. Anzi mi piace... credo. Non è tanto male. Posso riuscire a sopportarlo". E provo a convincere me stesso. Un po' come dicevamo da giovani: "Ti amo solo il minimo indispensabile per entrare in cielo". E ti convinci con qualche giochino psicologico: "Ehi, non è tanto male". E poi si presenta ad una festa... e appena entra, inizia a parlare a voce alta, è rozzo, e subito dice qualcosa di stupido, e tu pensi: "Oh, che idiota. Ma perché non è rimasto a casa?". E tutta la tua magnetoterapia va a farsi friggere; tutte queste ore a prepararmi per la prossima volta che lo incontro: "Oh, non è tanto male; in fondo mi piace"; e poi, poof. Tutti i miei sforzi per portare la mia mente ad essere pronta ad amare sono andati.

Sì è vero, ci sono persone con cui sei incompatibile. Sono troppo simili a te! È incredibile quanto sembrano terribili i nostri peccati quando è qualcun altro a commetterli. Sapete no, se sono io a commetterli, beh, non sono tanto male. Ma se tu inizi a commettere i miei stessi peccati, oh, allora sono orrendi e terribili. Non riesco a sopportarti.

Questo tipo di amore richiede un'opera speciale da parte dello Spirito di Dio nel mio cuore. Non posso farlo io. Non posso riprodurre io l'amore agape. Non posso usare giochini psicologici su me stesso per produrre l'amore agape. Ecco perché questo è una prova che viene da Dio. Perché Dio mi dà amore per

persone che altrimenti non riuscirei a sopportare, nel naturale. E perché sperimento l'amore di Dio che opera nel mio cuore, e che cambia il mio cuore e la mia attitudine verso queste persone, so che è l'amore di Dio reso perfetto in me. E ci sono state molte volte in cui ho dovuto pregare: "Signore, so che Tu vuoi che io li ami, ma questo è impossibile per me. Non riesco a farlo. Ma Signore, opera in me e dammi il Tuo amore per queste persone. So di non amarle; ma so che Tu le ami. Perciò dammi il Tuo amore per loro".

Sapete, in questo genere di cose credo che sia estremamente importante che siamo molto franchi e onesti con Dio; se non altro perché prendiamo in giro noi stessi. Non prendiamo in giro Dio. E molte volte cerchiamo di prendere in giro Dio con le nostre preghiere: "Oh, Dio, grazie per questo grande amore che mi hai dato. Oh, Signore, amo proprio tutti. Ma c'è quella persona, Signore, è ho qualche difficoltà ad amare quella persona esattamente con quell'intensità e con quel grado di amore con cui dovrei amarlo. Quindi, Signore, aumenta quell'intensità d'amore nel mio cuore". Non sei onesto con Dio. Dio non può fare niente per te. Ora devi essere diretto e onesto con Dio. "Dio, lo odio! Non lo sopporto proprio! E quindi, Dio, se ci sarà mai un qualche amore da parte mia verso di lui, è qualcosa che devi fare Tu! Io sono aperto, Signore, all'opera Tua. Ti prego, opera nel mio cuore. Togli via l'odio e metti il Tuo amore". E se sei onesto, allora Dio potrà intervenire e operare. Ma finché cerchi di prendere in giro Dio, non andrai da nessuna parte, perché Lui conosce la verità del tuo cuore. E noi cerchiamo sempre di dipingere una bella immagine di noi stessi quando andiamo davanti al Signore; mentre Dio conosce tutta la brutta verità.

"I Suoi comandamenti non sono gravosi".

Poiché tutto quello che è nato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede (5:4)

Ora leggiamo nel libro dell'Apocalisse che quando Satana viene cacciato dal cielo, che "essi l'hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e per mezzo della parola della loro testimonianza, e non hanno amato la loro vita, ma l'hanno esposta alla morte" (Apocalisse 12:11). Qui la nostra vittoria è nella nostra fede in Gesù Cristo. Noi vinciamo il mondo e le cose del mondo per mezzo della nostra fede in Lui. E come si sviluppa questa fede? Conoscendo Lui. E come faccio a conoscere Lui? Studiando la Sua rivelazione di Se stesso, la Bibbia.

È davvero difficile avere fiducia di qualcuno che nonosci. Se un estraneo viene verso di te per strada e ti chiede di prestargli cinquanta dollari: "Ci incontriamo qui domani e te li restituisco!". Se qualcuno di voi glieli darebbe, fatemelo sapere, sarei davvero ansioso di conoscerti. No, diresti: "Non ti conosco, amico! Come faccio a fidarmi del fatto che sarai qui domani per restituirmeli? Non ti conosco!". È difficile credere o fidarsi di qualcuno che non si conosce; perché sappiamo che ci sono un sacco di impostori e un sacco di imbroglioni e persone di questo tipo. Ci sono un sacco di truffe. Ma quandoosci qualcuno, quando loosci bene, sai che ha un'ottima reputazione, che è conosciuto per la sua onestà, la sua correttezza, il suo carattere, allora non hai alcun problema a fidarti di quella persona.

Se hai difficoltà a fidare in Dio è perché non Loosci. Se ha difficoltà a fidare in Gesù Cristo è perché c'è una mancanza di conoscenza. Ecco perché Gesù disse: "Imparate da Me... Venite a Me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati, e Io vi darò riposo. Prendete su di voi il mio giogo, e imparate da Me" (Matteo 11:28-29). Perché vuole che tu impari da Lui, o impari di Lui? Perché è così che la tua fede cresce. Più Loosci, e più ti viene facile fidare in Lui. E così vinciamo grazie a questa fede. E...

Chi è che vince il mondo, se non colui che crede che Gesù è il Figlio di Dio? (5:5)

La mia fede in Gesù Cristo mi dà la vittoria sul mondo. Ora, *Questi è colui che è venuto con acqua e sangue, cioè Gesù Cristo; non con acqua soltanto, ma con acqua e con sangue. E lo Spirito è colui che ne rende testimonianza, perché lo Spirito è la verità* (5:6)

Cosa significa "Colui che è venuto con acqua e sangue; non con acqua soltanto, ma con acqua e con sangue"? Ci sono due opinioni prevalenti da parte dei commentatori. La prima opinione è che si sta riferendo al battesimo di Gesù. Lui è stato battezzato in acqua e poi più tardi è stato battezzato nel sangue. Quando Giacomo e Giovanni vanno da Gesù e dicono: "Signore, vorremmo un favore da Te. Quando stabilirai il Tuo regno, fa' che lui sieda alla Tua destra e io alla Tua sinistra". E Gesù dice: "Non sapete cosa state chiedendo". Dice: "Potete voi essere battezzati del battesimo di cui sarò battezzato Io?". "Oh, sì, Signore, possiamo!". Gesù dice: "Voi non sapete cosa state dicendo". Ma stava parlando della croce come di un battesimo. Quindi quando dice qui: "Colui che è venuto non con acqua soltanto, ma anche con sangue", sarebbe un riferimento al Suo battesimo in acqua e poi alla Sua crocifissione.

L'altro filone di pensiero dei commentatori è che sta parlando della crocifissione, quando il soldato trafigge il Suo costato e ne esce sangue e acqua. E sarebbe un riferimento a quel flusso purificatore che viene da Gesù per cui i nostri peccati sono lavati, lo scorrere di acqua e sangue.

E così lascio che siano i teologi a discuterne. Credo che potete scegliere sia l'una che l'altra spiegazione senza problemi, non sbagliate di tanto. Ma quello che voglio dire esattamente Giovanni con questo non possiamo dirlo con certezza. "Questi è colui che è venuto con acqua e sangue, cioè Gesù Cristo; non con acqua soltanto, ma con acqua e con sangue. E lo Spirito è colui che ne rende testimonianza, perché lo Spirito è la verità". E quindi lo Spirito rende testimonianza della verità ai nostri cuori.

Ora, il verso 7 non compare in nessuno dei più antichi manoscritti. Non compare nei manoscritti fino a circa il decimo secolo. E quindi questo verso probabilmente non era originale nello scritto di Giovanni, per il fatto che non esiste in nessuno dei manoscritti più antichi, prima del decimo secolo. Quindi il verso 7 non dovrebbe trovarsi qui nelle Scritture. Questo è l'unico verso di cui direi questo nel Nuovo Testamento. Ma prove della sua esistenza nei manoscritti più antichi non ce ne sono. C'è un padre della chiesa che cita da un antico manoscritto, senza dubbio, e cita questo particolare passo. Ora quale manoscritto avesse, non lo sappiamo. Ma c'è solo un padre della chiesa che fa riferimento ad esso, e così si ritiene in generale che non dovesse far parte del testo originale; ma dovrete passare direttamente dal verso 6 al verso 8.

"Lo Spirito ne rende testimonianza, perché lo Spirito è la verità". Di cosa rende testimonianza lo Spirito?

Tre ancora sono quelli che rendono testimonianza sulla terra: lo Spirito, l'acqua e il sangue; e questi tre sono d'accordo come uno (5:8)

Quindi lo Spirito rende testimonianza di Gesù Cristo, e della salvezza che abbiamo per mezzo di Gesù Cristo. Sia che si tratti del battesimo in acqua e del battesimo della crocifissione, sia che si tratti del sangue e dell'acqua che sono usciti dal Suo costato, Giovanni dice: "Noi ne rendiamo testimonianza. L'abbiamo visto, è vero, e ne rendiamo testimonianza affinché voi crediate". Lo testimonia nel capitolo diciannove del Vangelo, quando parla della lancia, del soldato che Lo trafigge con la lancia, e ne scaturiscono sangue e acqua.

C'è un aspetto interessante da un punto di vista fisiologico. Sapete no, Gesù era morto quando sono venuti i soldati per spezzarGli le gambe. Quando sono arrivati, hanno scoperto che era già morto. E sono rimasti un po' sorpresi che fosse già morto! Ma Lui aveva reso il Suo Spirito. "Nessuno prende la Mia vita!". Chi ha ucciso Gesù? Nessuno. Gesù disse: "Nessuno prende

la Mia vita, sono Io che depongo la Mia vita. Ho il potere di deporla e ho il potere di riprenderla”.

Ora Gesù aveva dei poteri divini e aveva il potere di rendere, di rimettere, il Suo Spirito. Ora noi non abbiamo questo potere. Non posso dire al mio spirito: “Ok, basta. Ora parti!”. Ma Gesù aveva il potere di rendere il Suo Spirito, di deporre la Sua vita e poi di riprenderla. Così mentre si trovava lì sulla croce, è detto: “E rimise il Suo Spirito”. Ha detto: “Ok, puoi andare ora. È finita, puoi andare”. E ha reso il Suo Spirito. E così quando sono venuti, sono rimasti sorpresi che fosse già morto. Quindi non Gli hanno spezzato le gambe, affinché si adempisse la scrittura che diceva: “Non un solo osso di Lui sarà rotto”. Ma un soldato ha preso una lancia e Gli ha trafitto il costato, affinché si adempisse la scrittura che diceva: “E Lo hanno trafitto”.

Ora, dal costato sono scaturiti sangue e acqua. Da un punto di vista scientifico, il fatto che quando hanno trafitto il Suo cuore - e naturalmente, è lì che ha messo la lancia, nel Suo cuore - il fatto che siano usciti sangue e acqua indica che la Sua morte, da un punto di vista fisico, è avvenuta per la rottura del cuore. Il Suo cuore in realtà si è rotto. Quando il tuo cuore si rompe, c'è una sacca intorno al tuo cuore che si riempie di una sostanza liquida simile ad acqua. Quindi quando hanno trafitto il Suo cuore, il fatto che ne siano usciti sangue e acqua indica la morte per la rottura del cuore, da un punto di vista fisico. Da un punto di vista spirituale, invece, ha semplicemente reso il Suo Spirito.

Lo Spirito rende testimonianza che il sangue di Gesù Cristo che è stato sparso ci purifica da ogni peccato. Tre che rendono testimonianza. La testimonianza di Dio che è stato provveduto il perdono per te e per i tuoi peccati, da Dio per mezzo di Gesù Cristo e il Suo sacrificio sulla croce per te.

Ora, “se noi accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è ancora più grande”. Su cosa è basato

tutto il nostro sistema giuridico? Sulla testimonianza degli uomini. Tu sei accusato di un crimine, sei stato arrestato per aver rapinato la Pacific Bank. Ti dichiari innocente. Trovi un buon avvocato. L'accusa porta il primo testimone, dice il suo nome, il suo ruolo. È un cassiere della Pacific Bank. "Il quindici marzo, alle due del pomeriggio, cosa è successo?". "Beh, un uomo si è presentato allo sportello e mi ha dato una busta e un foglietto che diceva 'Ho una pistola e se non riempi questa busta di soldi ti sparo'". "Vede quest'uomo in questa stanza?". "Sì, è seduto proprio lì". "È sicuro che sia proprio quell'uomo?". "Oh sì, sono sicuro?". "Perché ne è così sicuro?". "Beh, ho notato quella cicatrice al lato della sua faccia, e sono sicuro che è lui!". Poi chiama un altro testimone: "Dove si trovava quel pomeriggio alle due?". "Beh, stavo facendo la fila nella banca e ho notato quest'uomo che andava allo sportello ..." e così racconta la sua storia. "Vede quell'uomo in questa stanza?". "Oh sì, è seduto proprio lì". "È sicuro che sia proprio quell'uomo?". "Oh sì, sì. Non posso sbagliare. Sono sicuro, è lui". E portano tre o quattro persone che dicono: "Oh, sì, l'ho visto. L'ho visto correre fuori. Ero alla porta e mi è venuto addosso mentre scappava; mi sono girato per dirgliene quattro ma già era sparito... oh, sì, ce l'avevo proprio davanti e ho visto che aveva una pistola in mano. Sì, è proprio lì". "Colpevole".

La testimonianza degli uomini, noi accettiamo questo. Il nostro sistema giudiziario è basato sulla testimonianza dell'uomo. Quando hai due o tre persone che raccontano la stessa identica storia e puntano il dito sullo stesso uomo, tu dici: "Certo, deve essere stato lui". È colpevole. Si fa il processo. Portano tutte le prove per dimostrare che sei colpevole, e vieni giudicato colpevole per la testimonianza degli uomini.

Ora se noi accettiamo la testimonianza degli uomini, non dovremmo allora accettare la testimonianza dello Spirito di Dio?

Se noi accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è ancora più grande ... (5:9)

Ed è interessante che ci sono uomini che sono pronti a credere ad altri uomini ma non vogliono credere a Dio. Accettano la testimonianza di uomini che spesso non sono degni di fiducia, "Oh, ma ha raccontato una storia così convincente. Ero sicuro che sua madre stesse davvero morendo. Piangeva così tanto!". E crediamo alla parola degli uomini. Beh, se crediamo alla parola degli uomini, la testimonianza di Dio è più grande; dovremmo credere più a Dio.

... poiché questa è la testimonianza di Dio che egli ha dato circa il suo Figlio. Chi crede nel Figlio di Dio ha questa testimonianza in sé ... (5:9-10)

Lo Spirito ne rende testimonianza, lo Spirito dentro di me, e così c'è questa testimonianza interiore dentro di me che testimonia della verità di Gesù Cristo nel mio cuore. Ecco perché non ci sono dubbi. Io lo so per la testimonianza dello Spirito dentro al mio cuore. C'è questa oetis, questa conoscenza intuitiva, interiore, che possiedo per la testimonianza che è dentro di me, la testimonianza dello Spirito di Dio.

Ora,

... chi non crede a Dio, lo ha fatto bugiardo ... (5:10)

Se non credi alla testimonianza di Dio, stai dicendo, in sostanza, che Dio sta mentendo. E questa è un'accusa terribile contro Dio. Ma questa è l'accusa che fai contro di Lui quando rifiuti di credere alla testimonianza di Dio nel tuo cuore, e questo è in sostanza, il peccato contro lo Spirito Santo. È non credere alla testimonianza dello Spirito Santo che Gesù Cristo è il Salvatore del mondo. La tua unica speranza di vita eterna è in Gesù Cristo; e se non credi questo, ciò è imperdonabile. Dio non ha provveduto nient'altro per il perdono dei tuoi peccati, solo Gesù Cristo. E quindi questo è il peccato contro lo Spirito Santo. Tu Lo fai bugiardo quando Lui ti rende testimonianza del fatto che hai bisogno di Gesù e di arrendere la tua vita a Lui. E la testimonianza è questa... chi non crede a Dio, ha fatto Dio bugiardo...

... perché non ha creduto alla testimonianza che Dio ha reso circa il Suo Figlio (5:10)

Qual è la testimonianza che Dio ha reso circa il Suo Figlio? Questa:

E la testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel suo Figlio. Chi ha il Figlio, ha la vita; chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita (5:11-12)

Questa è la testimonianza di Dio. Dio ci ha dato la vita eterna, ma questa vita è nel Suo Figlio. Non puoi avere la vita eterna se non attraverso il Figlio. E come abbiamo detto stamattina, la vita eterna è molto più che quantità o durata. È qualità di vita.

Sapete, non riuscirei a pensare a qualcosa di più terribile che vivere per sempre in questo mio corpo decrepito, e che si fa più decrepito anno dopo anno. Sono curioso di vedere quello che succederà in questo nuovo anno, quale nuovo acciaccio avrò. Ma se l'uomo esteriore si disfa, l'uomo interiore si rinnova giorno dopo giorno. Grazie a Dio per l'opera del Suo Spirito nel mio cuore, altrimenti sarei davvero scoraggiato! L'uomo interiore si va rinnovando. L'uomo esteriore si sta indebolendo, sta decadendo, sta andando in pezzi, ma l'uomo interiore diventa ogni giorno più forte. Ora, se il corpo continua a deteriorarsi così e io dovessi vivere centocinquant'anni, sarebbe terribile. Perché sono sicuro che a quel punto non potrei più vedere; non riuscirei a scendere dal letto; perderei probabilmente tutti i miei sensi; non potrei più assaporare la cioccolata. E che vale andare avanti per sempre in un corpo che non funziona affatto!

Vedete, la Bibbia insegna che il mio vero "me" non è il mio corpo. Il vero "me" è spirito. Il corpo è semplicemente uno strumento attraverso il quale si esprime il mio spirito. E quando, a causa dell'età, il corpo non riesce più a realizzare gli scopi per i quali Dio l'ha disegnato, quando non riesco più ad esprimere me stesso, allora Dio, nel Suo amore, libererà il mio

spirito da questo corpo. Non voglio finire in qualche casa di riposo, come uno che non ci sta più con la testa. Voglio che Dio mi prenda con Sé prima di arrivare a quel punto. Non voglio arrugginire. Ecco perché continuo ad andare avanti, voglio consumarmi, ma non arrugginire. E se il Signore uno di questi giorni mi prende all'improvviso in qualche modo, non so, un incidente, un attacco di cuore, ecc. rallegratevi con me. Perché potete stare tranquilli che io mi rallegrerò per essere stato liberato da un corpo di debolezza.

Naturalmente non sto dicendo che sono già decrepito! Ma sto andando in quella direzione. Non sto cercando di dire: "Oh, sapete, sono sull'orlo del crollo totale". No. Mi sento ancora forte e sano, sto bene. Dio è buono. E non sto parlando con disprezzo del dono di Dio, questo mio corpo. Ringrazio Dio per la forza e tutto il resto che mi ha dato. Ringrazio Dio per le energie che ho. Ringrazio Dio per la forza che ho, e me ne rallegro. Ma sono anche abbastanza pratico da rendermi conto che non ho la forza che avevo un tempo. Non ho le stesse doti fisiche che avevo un tempo. E ho più dolori di quelli che avevo un tempo. E non vedo più come vedevo un tempo. Non sento più come sentivo un tempo. Voglio dire, le cose vanno avanti e me ne accorgo! Ma la vita eterna che ho, quella vita che dimora nelle età, non è semplicemente questione di quantità, ma di qualità. È una vita di qualità, ricca, piena, è una vita caratterizzata dalla gioia.

Il regno di Dio non consiste in cibi, o bevande, ma è giustizia, pace, e gioia, ed è quella vita di qualità che abbiamo nel regno di Dio. È una vita di giustizia, una vita di pace, e una vita di gioia. Quindi, la testimonianza è questa: Dio ci ha dato questa vita eterna, questa vita di gioia, questa vita di giustizia, questa vita di pace. E questa vita è nel Figlio. E ora subito ci fa il contrasto.

Vi ricordate nel libro dell'Ecclesiaste, Salomone, un uomo vecchio, in un certo senso amareggiato, ha provato di tutto. Non c'è una sola cosa che non abbia provato. Lui dice: "Tutto ciò

che i miei occhi desideravano, o il mio cuore, non l'ho negato loro" (Ecclesiaste 2:10). "Ehi, ho provato tutto; non mi sono fatto mancare nulla di quello che il mio cuore desiderasse". Così ha raggiunto l'apice della ricchezza, l'apice dell'istruzione, della scienza, di tutto. Ha fatto tutta la strada che si può fare umanamente. Tutto quello che si può fare sotto il sole, lui l'ha fatto. E cosa dice: "Ehi, vanità, vanità. Tutto è vano e frustrante sotto il sole". La vita sotto il sole, lui l'ha trovata insopportabile. Ha provato tutto, ed è rimasto il vuoto. La vita sotto il sole.

Ma la vita nel Figlio, tutta un'altra storia. Questa è una vita che dimora nelle età, una vita eterna, una vita di qualità, ricca, piena, e gloriosa. Peccato che Salomone non abbia conosciuto la vita nel Figlio! Forse tu stai vivendo una vita sotto il sole, una vita brutta, una vita frustrante, una vita vuota. Devi provare la vita nel Figlio. "La testimonianza è questa: Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Suo Figlio. Chi ha il Figlio, ha la vita; ma chi non ha il Figlio di Dio, non ha la vita". Gesù dice, in Giovanni 3:36, dice: "Chi crede nel Figlio ha vita eterna, ma chi non ubbidisce al Figlio non vedrà la vita", ma poi aggiunge, "ma l'ira di Dio dimora su di lui".

Ora Giovanni dice:

Ho scritto queste cose a voi che credete nel nome del Figlio di Dio ... (5:13)

Perché Giovanni ha scritto questa epistola? Capitolo 1: l'ha scritta affinché possiamo avere comunione con Dio, e la pienezza della gioia che deriva da questa comunione. "Quel che abbiamo visto, e udito, noi ve lo annunciamo, affinché anche voi abbiate comunione con noi, e la nostra comunione è col Padre e col Suo Figlio Gesù Cristo. E vi scriviamo queste cose affinché la vostra gioia sia completa" (1:3-4). Capitolo 2, verso 1: "Vi scrivo queste cose affinché non pecchiate". Ora: "Ho scritto

queste cose a voi che credete nel nome del Figlio di Dio..."; perché le ha scritte?

... affinché sappiate che avete la vita eterna e affinché crediate nel nome del Figlio di Dio (5:13)

Quindi lo scopo dell'epistola è quello di darvi la sicurezza di questa vita eterna. E la testimonianza è questa: che Dio ci ha dato la vita eterna, e questa vita è nel Suo Figlio; e vi scrivo queste cose affinché sappiate che avete la vita eterna e affinché crediate nel nome del Figlio di Dio.

Questa è la fiducia che abbiamo davanti a lui: se domandiamo qualche cosa secondo la sua volontà, egli ci esaudisce. E se sappiamo che egli ci esaudisce in qualunque cosa gli chiediamo, noi sappiamo di avere le cose che gli abbiamo chiesto (5:14-15)

Notate, la condizione qui è che chiediamo quello che è nella Sua volontà. Non puoi semplicemente chiedere a Dio qualsiasi cosa ed ottenerla! Giacomo dice: "Voi non avete perché non domandate", e poi "voi domandate e non ricevete, perché domandate male, per spendere nei vostri piaceri" (Giacomo 4:2-3). Ora noi abbiamo questa fiducia in preghiera, che se chiediamo qualcosa che è secondo la Sua volontà, Egli ci esaudisce. Vedete, lo scopo della preghiera non è per fare in modo che "sia fatta la mia volontà". Questo è l'errore più comune che fa la gente riguardo alla preghiera. Credono che Dio sia un po' come il genio della lampada, che esce e ti fa esprimere tre desideri. Niente affatto! Lo scopo della preghiera è per fare in modo che sia fatta la volontà di Dio. Quindi io ho questa fiducia nella preghiera, che se chiedo qualcosa che è secondo la Sua volontà, Egli mi esaudisce, e se mi esaudisce, allora ricevo le cose che desidero da Lui. Ma se chiedo qualcosa che non è nella Sua volontà, Lui è così buono e pieno di grazia da non fare le cose che Gli chiedo.

Io sono tanto felice per le preghiere inesaudite quanto lo sono per le preghiere esaudite. Dio ne sa molto più di me. E se avesse esaudito tutte le mie preghiere, ehi, tutti noi ci

troveremmo nei guai. E così io ho questa fiducia in preghiera, che se chiedo qualcosa che è secondo lo Sua volontà, Egli mi esaudisce; perché questo è lo scopo della preghiera: fare in modo che sia fatta la volontà di Dio. Sempre la spinta della preghiera è la volontà di Dio, fare in modo che essa si compia qui sulla terra.

Ora,

Se uno vede un proprio fratello commettere un peccato che non sia a morte, preghi Dio, ed egli gli darà la vita, a quelli cioè che commettono peccato che non è a morte (5:16)

Ora ci sono peccati che non sono a morte. Ci sono peccati, che noi commettiamo... la parola "peccato" significa "mancare il bersaglio". E molte persone mancano il bersaglio. Anzi, tutti abbiamo mancato il bersaglio. Ci ha detto questo nel primo capitolo. E se diciamo che non abbiamo mancato il bersaglio, allora stiamo solo ingannando noi stessi, e la verità non è in noi. Tutti abbiamo mancato il bersaglio! E se vedi un fratello che manca il bersaglio, che sta commettendo un peccato... qual è il peccato che è a morte? L'aver rifiutato Gesù Cristo, questo è il peccato che è a morte! Quando un uomo volta le spalle deliberatamente e consapevolmente a Gesù Cristo, quello è il peccato che è a morte. E Giovanni dice:

Vi è un peccato che è a morte; non dico che egli debba pregare per questo (5:16)

Vedete, questa è una linea che Dio non oltrepasserà. Dio non oltrepasserà la tua libera volontà. Lui ti ha dato la facoltà di scegliere e quindi la rispetta. Non oltrepasserà la tua libera volontà e non ti salverà contro la tua volontà. Non devi preoccuparti di questo! Dio non ti obbligherà ad essere salvato! Dio non ti obbligherà a stare con Lui in cielo! Se non vuoi stare con Dio, allora Lui non vuole renderti infelice. "Non sei obbligato a stare con Me". Ma hai scelto la tua infelicità. Dio non ti renderà infelice; tu hai scelto di essere infelice.

Quindi, quando un fratello sta peccando, dovremmo pregare per lui. Ora, spesso loro non riescono a vedere i loro propri errori! Satana è molto bravo a ingannare, si presenta come angelo di luce per ingannare. Lui porta una forte illusione in modo che gli uomini credano ad una menzogna anziché alla verità. E io potrei scrivere il suo copione; l'ho sentito tante volte. "Sai, mia moglie non mi ha mai capito; non l'ho mai amata veramente. Lo so, l'ho sposata, ma non l'ho mai amata veramente. Ma quest'altra donna, lei mi capisce. Noi comunichiamo, in modo davvero speciale! E oh, è così spirituale, e ci sentiamo così vicini a Dio quando stiamo insieme!". Potrei scrivere questo stupido copione. Le bugie di Satana. E così tu vedi un fratello che sta commettendo un peccato, una colpa, un peccato che non è a morte, prega per lui, perché Satana ha accecato i suoi occhi; non riesce a vedere quello che sta facendo. È ingannato. Prega per lui! Prega che Dio gli apra gli occhi e gli faccia vedere che tipo di inganno Satana gli ha messo davanti agli occhi. Prega che Dio lo liberi dal potere che ha il nemico di rendere ciechi e di distorcere il giusto senso dei valori; che Dio gli possa dare la vita, e lo faccia vedere e lo liberi.

Ma se una persona deliberatamente e consapevolmente volta le spalle e rigetta Gesù Cristo, allora prega anche per lui, ma non: "Dio, salvalo". Perché Dio non lo salverà contro la sua volontà. Prega che Dio leghi il potere e l'opera di Satana, e che Dio apra il suo cuore alla verità. Non puoi dire semplicemente: "Dio, salvalo", perché questo è qualcosa che Dio non farà contro la volontà di una persona. Quindi,

Vi è un peccato che è a morte; non dico che egli debba pregare per questo. Ogni iniquità è peccato, ma c'è un peccato che non è a morte (5:16-17)

Ci sono un sacco di cose che facciamo che sono sbagliate, ma non condanneranno la tua anima per l'eternità. E non condivido quel tipo di insegnamento su queste piccole questioni che ti fa stare continuamente in sospeso sopra il baratro, e ti dice che andrai all'inferno. "Penserai 'perché non gli ho dato ascolto?' quando

ti ritroverai a dare calci ai carboni all'inferno", e questo genere di cose. Non credo a questo. Credo nella grazia di Dio, e credo che c'è solo un peccato che può condannare la tua anima, e cioè l'aver rifiutato l'amore di Dio manifestato in Gesù Cristo. Questo è il peccato che è a morte. E Dio è così pieno di grazia e misericordia; e c'è un peccato che non è a morte. Ora,

Noi sappiamo che chiunque è nato da Dio non pecca [o non pratica il peccato] (5:18)

Perché ora ho una nuova natura.

Paolo dice: "Come possiamo noi che siamo morti al peccato, vivere ancora in esso?". La vecchia natura è morta! Quindi non posso vivere nel peccato. So che chiunque è davvero nato da Dio, nato di nuovo, non può vivere nel peccato. Ora, possiamo peccare, ma sapete cosa? Scoprirete qualcosa di molto interessante. Una volta che sei nato di nuovo non puoi cavartela commettendo il peccato. Puoi essere stato molto bravo a cavartela con il peccato nel passato. Magari prima di essere nato di nuovo, puoi avere imbrogliato ed essertela cavata, ma una volta che sei nato di nuovo, Dio non ti permetterà di cavartela, di passarla liscia. Ti inchiederà ogni volta! E questo perché ti ama, e sa che non sarebbe un bene per te passarla liscia. Quindi Dio farà in modo che ti becchino, che si veda. Mentre se te la stai cavando ogni volta, beh, è meglio che stai attento, potrebbe voler dire che non sei nato di nuovo. Sapete, "il Signore corregge chi ama e flagella ogni figlio che gradisce" (Ebrei 12:6). Questo significa che non ti permetterà di cavartela, di continuare. Quindi, "noi sappiamo che chiunque è nato da Dio non pratica il peccato" ...

... anzi chi è nato da Dio [o come dice un'altra versione, chi è stato generato da Dio] ... (5:18)

Chi è che è stato generato da Dio? Gesù Cristo. [...] Quindi questo "chi" si riferisce a Gesù. Chi è stato generato da Dio, Gesù, lo preserva ...

... e il maligno non lo tocca (5:18)

Io vengo preservato dalla potenza di Gesù Cristo. Lui, Gesù, che è stato generato da Dio, mi preserva, e il maligno non mi tocca. E ...

Noi sappiamo che siamo da Dio e che tutto il mondo giace nel maligno. Ma noi sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato intendimento, affinché conosciamo colui che è il vero; e noi siamo in colui che è il vero, nel Suo Figlio Gesù Cristo; questo [o meglio, Egli] è il vero Dio e la vita eterna (5:19-20)

Quindi ora chiude con "noi sappiamo, noi sappiamo, noi sappiamo... noi sappiamo che chiunque è nato da Dio non pratica il peccato; noi sappiamo che siamo da Dio e che il mondo giace nel maligno; noi sappiamo che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato intendimento, affinché conosciamo colui che è il vero".

La parola "conoscere" qui è la parola "ginosko", e cioè, noi conosciamo per esperienza Colui che è il vero. Ora abbiamo sperimentato Colui che è il vero; che siamo in Lui, che il vero, cioè, nel Suo Figlio Gesù Cristo. Egli è il vero Dio e la vita eterna.

E poi l'esortazione finale.

Figlioletti, guardatevi dagli idoli. Amen (5:21)

Ma che esortazione importante! Perché è così facile farsi prendere dagli idoli. Oh, no, non credo che qualcuno di voi abbia una piccola statuetta nella propria camera, con una candela davanti, e che ogni sera ti sieda e fai dei canti liturgici davanti a questa! Siamo troppo sofisticati per questo! Il tuo idolo probabilmente ha un solo occhio e si trova in salotto o in cucina! E tu stai lì a guardarlo per ore. Certe volte ti fa scoppiare dalle risate, certe volte ti fa urlare dalla paura, ma sei molto devoto al tuo idolo. Dedichi più tempo a lui che a qualsiasi altra cosa, più tempo che a tua moglie o a chiunque altro, specialmente in questo momento dell'anno. Il tuo idolo potrebbe essere quella macchina che ti fermi a guardare ogni giorno. Sei andato a vederla, ci sei salito sopra, e uno di questi giorni sarà tua. E tutto quello a cui riesci a pensare è

questa macchina, e quanto sarà fantastico quando finalmente potrai sederti dietro al volante e guidarla! Quando sarà tua. Non so quale potrebbe essere il tuo idolo, ma ci sono molti idoli. Qualsiasi cosa che prende il posto di Dio nella mia vita, qualsiasi cosa che si frappone tra Dio e me, qualsiasi cosa che inizia ad occupare la mia mente e il mio cuore, e sostituisce Dio nella mia vita, è un idolo da cui mi devo guardare. Non posso permettere a niente di intromettersi nella mia relazione con Dio. Può essere una persona, può essere un oggetto, ma "figlioletti, guardatevi dagli idoli". Cercate prima il regno di Dio e la Sua giustizia.